

***Società e traumi infantili. Ricerca e psicoterapia della Gestalt.  
Convegno di studio con il prof. Vittorio Gallese.  
Siracusa 7-8 giugno 2013***



In occasione del XLIX ciclo delle rappresentazioni classiche del Teatro Greco di Siracusa, il 7 e l'8 Giugno 2013, l'Istituto di Gestalt HCC Italy, confermando una consuetudine, ormai divenuta una gradita tradizione, ha offerto ad una platea interessata ed eterogenea, composta da psicoterapeuti, psicologi, medici psichiatri, professionisti della salute e dell'educazione interessati all'argomento, un evento culturale, stimolante ed originale. Il convegno partendo da alcune riflessioni sul rapporto della società contemporanea con i bambini, e sulle possibilità di una loro crescita sana nella comunità sociale, ha tracciato il punto sul concetto di trauma infantile e sulla sua evoluzione nel tempo. Tra gli argomenti trattati, il concetto tradizionale di psicoterapia e come questo deve modificarsi per adattarsi ai nuovi bisogni della società e dei bambini, e come le recenti scoperte delle neuroscienze possono aiutare alla comprensione dei traumi infantili e del loro riverbero nella vita di relazione. L'evento si colloca all'interno di un nuovo trend culturale che vede ormai in una posizione di dialogo e di confronto i diversi saperi, le neuroscienze da una parte e la psicoterapia dall'altra, che con prospettive differenti guardano alla complessità dell'esperienza umana integrandosi tra loro. Tra i relatori il Prof. Vittorio Gallese, medico, fisiologo, Professore Ordinario di fisiologia presso l'Università di Parma, esponente di fama internazionale nell'ambito della ricerca neuroscientifica, che attraverso studi di elettrofisiologia e di *brain imaging* funzionale ha tracciato le basi biologiche dell'intersoggettività. Durante la prima giornata dal titolo "Società, corpo ed emozioni nel trauma", oltre al Prof. Gallese, hanno offerto i loro contributi il Prof. Pietro Cavaleri, psicologo, didatta dell'Istituto di Gestalt HCC Italy, il Prof. Santo Di Nuovo Prof. Ordinario di Psicologia dell'Università di Catania, il Dott. Gianni Francesetti, psichiatra, docente dell'Istituto di Gestalt HCC Italy ed a chiosa della giornata la direttrice dell'Istituto di Gestalt HCC Italy, la Dott.ssa Margherita Spagnuolo Lobb. Sin dall'inizio del convegno la curiosità ed il fermento era palpabile, il pubblico numeroso, si mostrava silenzioso ed attentissimo. Il Prof. Gallese con un linguaggio chiaro ed accessibile, senza tuttavia impoverire i temi trattati ha presentato i risultati di una recente ricerca condotta in Sierra Leone sui bambini soldato e sugli effetti delle esperienze traumatiche infantili nel riconoscimento delle emozioni basiche, con tutte le possibili implicazioni sulla loro capacità di emozionarsi e di empatizzare con l'altro. Gli interventi della giornata si sono susseguiti con un ritmo vivace, il Prof. Piero Cavaleri, parlando del possibile contributo delle neuroscienze alla psicoterapia, provocatoriamente si è interrogato ed ha interrogato il pubblico sulla effettiva possibilità di un dialogo armonico tra approcci tanto diversi, per poi concludere che dall'unione di più saperi può solo emergere una conoscenza più ampia che trascende le singole prospettive. Il Prof. Santo di Nuovo in sintonia con i temi trattati, con uno stile leggero, ironico ed efficace ha ripercorso l'evoluzione del concetto di trauma nella società contemporanea, riportando anche alcuni dati su recenti ricerche neurobiologiche. Declinando in termini clinici il pensiero del Prof. Gallese, il Dott. Francesetti, ha presentato in modo leggero, poetico, commovente una esperienza di lavoro terapeutico gestaltico nel trauma, illustrando come anche le esperienze dolorose vissute con il sostegno necessario divengono opportunità di crescita. La giornata si è conclusa con l'intervento della

*Quaderni di Gestalt, XXVI, n. 1/2013*

Dott.ssa Spagnuolo Lobb che descrive i traumi infantili non più come esperienze isolate ma come un continuum di angoscia che nasce da sfondi relazionali incerti e confusi e propone degli stimoli sul ruolo che la psicoterapia deve svolgere per accogliere e sostenere i nuovi bisogni della società. La giornata ha avuto anche importanti momenti di masticazione e rielaborazione dei temi trattati nei vari *process groups* ed ha permesso che dallo sfondo emergessero domande, curiosità e riflessioni, condivisi con i vari relatori in un dibattito costruttivo. Al termine dei lavori la giornata si è conclusa al Teatro Greco con un Antigone ribelle e martire.

La seconda giornata si è articolata approfondendo il concetto di “Trauma e adattamento creativo, tra fattori genetici e relazionali”. Il Prof. Gallesse tiene viva l’attenzione offrendo una ampia panoramica delle sue ricerche, partendo dai neuroni *mirror* fino ad ipotizzare le possibili basi neurali dell’empatia, promuovendo il concetto di “simulazione incarnata” alla base dell’incontro con l’altro. Una conoscenza dell’altro non più cognitiva, rappresentazionale, ma immediata, viscerale, e nella comunità gestaltica è facile cogliere nelle sue osservazioni un concetto familiare e fondante per la Psicoterapia della Gestalt, l’esperienza di contatto, che si dispiega al confine di contatto, quel luogo dove avviene l’incontro con la pienezza dei sensi. Il simposio procede con il frizzante susseguirsi di interventi volti a declinare il trauma nelle sue svariate forme. La Prof.ssa Di Vita, Professore Ordinario di Psicologia dinamica dell’Università di Palermo, con delicatezza e incisività introduce il concetto di abuso come trauma relazionale. Il Prof. La Barbera, Prof. Ordinario di Psichiatria all’Università di Palermo prospetta nuovi orizzonti nell’ambito della ricerca sul trauma e la resilienza. Il Dott. Giuseppe Sampognaro, psicologo e didatta dell’Istituto di Gestalt HCC Italy, condividendo una sua modalità creativa di lavoro con i suoi piccoli pazienti accompagna il pubblico nell’affascinante mondo dei ricordi e delle verità infantili. A completamento della giornata gli interventi del Dott. Antonio Narzisi psicologo e della Dott.ssa Maria Signorelli psichiatra, entrambi ex allievi dell’Istituto di Gestalt ed impegnati in attività di ricerca, che spostando l’accento sul piano psicopatologico presentano: il primo interessanti speculazioni sulla fenomenologia della cognizione sociale dell’autismo, passando per la teoria della simulazione incarnata ed il confine di contatto. La seconda, in un’armonica sintesi tra psicoterapia della Gestalt e neuroscienze introduce il tema del trauma e dell’adattamento creativo neurale attraverso la plasticità neurale e le neurotrofine. Dopo così tanti stimoli e spunti di riflessione la platea si divide e si ritrova nell’ambiente più intimo e familiare dei *process groups*. L’aula è gremita di gente, tanti piccoli gruppi che discutono, si confrontano, scrivono e si preparano ad offrire ai relatori e al resto del pubblico un feed-back sul convegno, sull’esperienza dell’esserci stati e sulla giornata piena ed intensa che troverà la sua degna conclusione tra le antiche pietre del Teatro Greco, in scena L’Edipo Re.

Una piccola nota personale. Il ruolo di *chair* che ho avuto il piacere di ricoprire durante la prima giornata del convegno è stata un’esperienza nutriente ed esaltante, la possibilità di essere al confine di contatto con così tanti saperi che riuscivano a coesistere e ad arricchirsi reciprocamente è stata la concretizzazione di un mio piccolo sogno e cioè integrare in una sintesi armonica due mie grandi passioni, la psicoterapia della Gestalt da una parte e le neuroscienze dall’altra.

Valeria Rubino\*

\* Psichiatra, psicoterapeuta della Gestalt, didatta presso l’Istituto di Gestalt HCC Italy, dirigente medico presso il Dipartimento di Salute Mentale di Noto dell’ASP di Siracusa.